

e la panacea a tutti sare che non basta uscello qua e là per artistico e architet- Un errore mador- investire 190'000 simile squallore, ugano ogni franco ato al setaccio. In- superficialmente, ntismo e senza ren- o scempio che si o. Un flop clamor- ra è tardi, ma mai cambiare rotta e scu- ente degli errori possono sbagliare, è diabolico! Allora obbrobrio e ritor- re su un nuovo ar- a coinvolgendo i lo le loro opinioni, po, quando la frit-

stato grande dibattito e penso che adesso anche molti dei contrari apprezzino il risultato. La Città si sta impegnando a favore della biodiversità collaborando col WWF e si vedono i primi effetti positivi. È giusto tentare vie nuove e coraggiose, e in questo Lugano ha il mio sostegno. L'emergenza vera però riguarda gli alberi: si tagliano grandi alberi e si rimpiazzano (quando si rimpiazzano...) con alberelli miseri. Questo non fa bene agli occhi né al cuore, e nemmeno alla salute. Importanti studi dimostrano che l'alberatura cittadina ha un ruolo cruciale nel contenere le ondate di calore e quindi nella protezione delle persone. Dobbiamo aumentare il verde in città, salvaguardando i nostri alberi. Smettiamo di considerare gli alberi "arredo urbano" e ricordiamoci che ci danno ossigeno e ci proteggono!

Daniele Casalini
Consigliere comunale di Lugano (Lega)

Isole d'incontro, aiuole d'erba inserite sul manto stradale che frequentemente sono calpestate dalle ruote dei bus della città, mezzi ingombranti che non riescono più a circolare grazie ai sempre più numerosi ostacoli di arredo urbano a dir poco fatiscenti. È questa la nuova Lugano che si devono aspettare i nostri cittadini? Voglio credere di no. Negli ultimi anni, assieme alla crisi finanziaria, abbiamo assistito a un degrado visibile agli occhi di tutti. È ora di invertire il senso di marcia e di dare un segnale positivo, ridando attendibilità a un polo importante come Lugano: il lungo cammino verso il riordino delle finanze fa ben sperare in un futuro migliore, ma occorrerà preoccuparsi anche di correggere gli elementi d'ar-

redo nelle nostre piazze e strade che dovranno uniformarsi da subito, nel rispetto del principio base dell'omogeneità e della qualità, in armonia con il contesto urbano della città.

Tiziano Galeazzi
Deputato GC, consigliere comunale di Lugano (UDC)

Sappiamo che il progetto non è ancora terminato, ma se le premesse son queste, non ci sarà da stare allegri a Lugano.



A mio giudizio, ed essendo uno dei pochissimi Consiglieri comunali critici di fronte a questa aberrante situazione, potrei solo confermare che l'arredo urbano ha portato ancor più problemi in città. Aggiungendosi così al già penalizzante e famigerato PVP, ambito in cui nulla è ancora stato fatto per correggere i molteplici difetti.

Con il PVP a Lugano si è creato il caos stradale e una moria di commerci cittadini. In questi giorni hanno chiuso ancora diversi negozi storici. Non parliamo poi della "Via funeraria" (come ho più volte definito Via Magatti) nella quale troviamo: lapidi a terra, buchi nella strada, puffi di legno e "casse da morto" ecologiche (le panchine in legno chiaro) nonché giardinetti con piante appassite che sembrano cimiteri incolti e alberi ingabbiati come animali allo zoo.

Praticamente si è creato un "rügash" che non ha né capo né coda. Tutto questo nel nome del "green urbano". Ma i costi? Ebbene, per queste "opere d'arte botanica" abbiamo già speso ca. 200'000.-- franchetti pubblici. A mio avviso il Municipio, dovrebbe ascoltare maggiormente la popolazione che frequenta il centro città e fare una seria riflessione se continuare o meno su questa "burial green road".

Consiglio (Verdi)

che do un- he di m- asi lle ante officinali o ad- anche questo è un iamo smettere di bano come a qual- ordine" o esclusi- vo. Personalmente lea di voler fare e più naturale delle a realizzazione, in- tere che non sem- mata. È questione tto si può miglio- erebbe trovare un ere maggiormente te. Per la rinatura- e, ad esempio, c'è

